

Zeitschrift:	Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber:	Società ticinese di scienze naturali
Band:	25 (1930)
Artikel:	Paesaggi locarnesi al lume della morfogenetica e della geografia spiegativa. IIa parte, l'abitazione e l'abitato in connessione coi generi di vita
Autor:	Ferrari, Achille
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1003663

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dr. ACHILLE FERRARI

Paesaggi locarnesi al lume della morfogenetica e della geografia spiegativa.

II^a PARTE.

L'abitazione e l'abitato in connessione coi generi di vita. - La gente che vive della terra e la gente che vive dell'acqua.

A). La gente che vive dell'acqua e la sua casa.

La plaga che si stende dall'imbarcadero di Locarno all'Hôtel Reber, dall'uno all'altro capo del territorio di Muralto, è, senza dubbio, una delle più incantevoli della regione locarnese. Volta a mezzogiorno, prospiciente al lago, senza dietro di sè la piatta, grigia e mutevole zona delle alluvioni di delta, essa esce agile dal lago alla guisa di un bagnante, e, dopo di essersi indulgiata in breve pausa alla stretta cimosa lacuale da cui ha inizio, sale, in non difficile erta, al sovrastante terrazzo, che, divincolatosi dalle brusche e tormentate pendici di Orselina e Brione, sembra farsele mollemente incontro a tenderle la mano.

E' questa una di quelle plaghe che molto hanno contribuito ad attrarre e fissare al lago le popolazioni che al lago intendono chiedere i mezzi di campare la vita; e, fin dai primordi, essa ha dovuto accogliere in sè il nucleo di quella gente muraltese che ancora oggi la mordace ed incisiva parlata delle finitime terre di Locarno e Minusio marca col nomignolo significativo di "s b o t a p i s s" (sbotta pesci).

Muralto terra di pescatori. — La forma moderna di "occupazione improduttiva del suolo" ha, certo, molto cambiato la fisionomia di questo quartiere. Gli alberghi vi si sono insediati a profusione, e solidi muraglioni hanno trasformato l'antica riva del lago in un succedersi di viali

e di giardini formicolanti, a volte, di gente cosmopolita. Ma se la plaga muraltese ha mutato aspetto dacchè l'industria alberghiera vi si è saldamente impiantata, non è difficile scorgervi, a tratti, impronte non dubbie della sua passata fisionomia e destinazione. Fra gli edifici sontuosi, i parchi ombrosi e le ville signorili fanno imida mostra di sè case di più umile apparenza: case piccole, le une manifestamente primitive, le altre recanti segni di adattamenti a nuove contingenze; case che, ad ogni modo, sembrano aver avuto per prima e più impellenente preoccupazione quella di vedere il lago. *Sono le case dei pescatori.*

Al pescatore occorre il contatto immediato e continuo col lago. Osservando il lago esso può sapere se il vento è favorevole, se il tempo è di buon augurio, se deve partire. Il minimo solco sulla mobile superficie, la più piccola increspatura delle acque, la tinta del lago gli forniranno delle indicazioni preziose sul tempo che farà; e quando si vuol sapere se domani il tempo sarà bello o sarà brutto, lo si chiede al pescatore; ed egli dirà il suo pronostico in perfetta bontà e raramente si ingannerà.

Il pescatore è un uomo di modeste risorse; esso non ha fondi da coltivare nè bestiame da curare; lui e la sua famiglia vivono del lago di cui non possono prendere possesso come proprietari, perchè l'acqua non è sottoposta al medesimo regime fondiario della terra. La terra è qualchecosa di fisso; l'acqua, al contrario, si move incessantemente e non vi si possono piantare i termini.

La casa del pescatore, che è tutta la sua sostanza, è semplice, regolare, come un piccolo blocco, senza corpi avanzati, senza cortile, senza muri di cinta. Riassume la forma geometrica e la disposizione che permettono la migliore e la più economica utilizzazione dello spazio (Fig. 2 e fig. 6/a).

E' piccola: il pescatore non vi deve riporre nè provvigioni nè utensili. Il prodotto della pesca dev'essere smerciato al più presto, perchè la carne di pesce si decompone con molta rapidità; per cui mentre gli uomini sono intenti alla pescagione, le donne ed i fanciulli si affaccendano alla ven-

dita; col cesto, la gerla e la stadera essi vanno di casa in casa, di terra in terra, ad offrire la loro mercanzia.

La barca, quella non può essere portata dentro la casa, e, quanto alle reti, dopo che avranno servito alla pescagione, si potranno distendere sulla sabbia ad asciugare od appendere ai bastoni per le volute riparazioni. Assente durante gran parte della notte, un semplice giaciglio basta al pescatore per il suo riposo; tanto più che per essere più presto levato, egli si coricherà sovente senza svestirsi; potrà poi ridistendersi ancora un poco durante il giorno.

La facciata della casa è nuda, senza decorazioni, senza imposte alle piccole finestre. Tutto ciò che è guarnizione è soppresso nella casa del pescatore. D'altronde occorre così sovente di scrutare il lago anche durante la notte, che le imposte non avrebbero alcuna ragione di essere. Le donne, che rimangono a casa, possono meglio seguire il loro uomo nelle sue vicende, ricevere i segnali se venisse a trovarsi in pericolo, recarsi al suo incontro quando approda con abbondante pescagione.

Allorchè lo smercio del pesce non si può fare così presto come la presa, occorre conservare l'eccedente col mezzo più economico. I pesci si infilano in corone e si appendono alle pareti più soleggiate. La muraglia bianca e nuda, col suo grande potere di riverbero, accelera l'essicazione. Non si tratta qui di un semplice processo di evaporazione dell'acqua di imbibizione dei pesci sotto l'azione del calore; entra in azione anche la luce diretta colla sua azione inibitiva e micidiale sugli agenti della fermentazione: l'essicazione poi non dipende solo dalla temperatura; dipende anche dalla rapidità con cui sono allontanati i vapori a misura della loro formazione. Ora, in riva al lago, soprattutto alla mattina e alla sera, l'aria è in uno stato di agitazione continua, dunque di rinnovamento. L'evaporazione è rapida, l'essicazione accelerata.

La casa del pescatore non ha balconi; di quei lunghi balconi (lobbie) che occupano tutta la facciata della casa, e che sono così frequenti nelle abitazioni ticinesi. Nella casa del contadino la "lobbia" è il locale aperto ove si distende

la biancheria ad asciugare e dove si ripongono molti prodotti. Ora la biancheria può, con poca spesa, essere distesa sulla riva del lago come le reti: siccome non vi è bestiame in giro non correrà pericolo di essere calpestata.

Non vi sono alberi davanti alla casa del pescatore. Vi è, in primo luogo, poco spazio fra l'abitato ed il lago; poi, la vista sul lago deve essere libera da ogni impaccio. Lago e pescatore devono sentirsi e vedersi a vicenda, e non soffrono intermediari. (1)

Il pescatore ama un buon bicchier di vino: è ben troppo sovente nell'acqua, perchè possa venirgli la voglia di berne. Il vino, invece, gli reclama quasi altrettanti soldi quanto il resto del sostentamento; e se va all'osteria, si vergognerebbe bene lui, pescatore, di comandarne un quintino come un cliente qualsiasi. Ma non bisogna giudicare senza indulgenza questo debole del pescatore. Il suo lavoro è duro, ineguale, difficile, di quelli che non si possono lasciare quando si vuole o a delle ore prestabilite. La moglie non può sapere a che ora il marito sarà di ritorno; e, quanto a portargli da mangiare sul posto, come si farebbe per un agricoltore, non è neppure il caso di parlarne. Rara è dunque quella volta che si possa preparare un buon pranzo al pescatore. Il suo pasto è dei più frugali, il suo cibo dei più semplici. E allora ci vuole pure qualche compenso.

Nonostante alcune intemperanze e una vita di strapazzi, il pescatore gode, in generale, di una salute eccellente. Il suo soggiorno quotidiano di parecchie ore sul lago, al sicuro della polvere, quasi ignudo, esposto ai bagni d'aria e di luce — due elementi di cui la moderna terapeutica ha revelato l'efficacia — sono per molto nella sua costituzione di ferro.

D e c a d e n z a. — Ma il mestiere di pescatore è, tuttavia, ben decaduto, e non vi sono più che alcune famiglie che lo pratichino come occupazione principale. Dacchè lo svi-

1) Gli annosi platani lungo la riva del lago sono stati piantati in epoca recente, dietro progetto del signor Ing. Giannetto Rusca morto pochi anni or sono.

luppo delle vie di comunicazione ha reso più facile la circolazione dei prodotti di prima necessità, e che un perfezionamento nei mezzi di trasporto ha permesso anche alle derrate più corruttibili di superare le grandi distanze (non è difficile, ricevere regolarmente a Locarno dei pesci freschi di mare), il nostro pescatore si è trovato in condizioni precarie di fronte alla concorrenza dei prodotti di importazione. Ha allora cercato di piegarsi alle nuove condizioni; ma, abituato a vivere del lago non ha voluto cessare di vivere del lago. Lasciata la barca peschereccia ha preso la gondola, e si è dato al trasporto dei giganti sulla mobile spianata.

Ma questo genere di impresa necessitava un rimaneggiamento completo del materiale galleggiante; occorrono barche più leggiere e dotate di un certo "confort". Le vecchie barche si sono perciò diradate per far posto alle gondole; e la fisionomia della circolazione sul lago si è così modificata sotto l'impulso della industria alberghiera.

Il patrimonio del gondoliere è più ricco di quello del pescatore. Occorre portare regolarmente in casa tende, cuscini e remi; e la casa, per accogliere tutto questo materiale, ha dovuto subire delle trasformazioni. L'antica casa col suo stile è rimasta ancora, ma delle aggiunte son venute a sovrapporsi alla costruzione primitiva. Dei balconi apparvero; e siccome il ferro e la pietra artificiale vi sono largamente rappresentati, le aggiunte sono, ben sovente, in aperto contrasto col rimanente dell'edificio. (Fig. 6/b)

E così che l'aspetto primitivo dell'abitato rimane imbastardito, e per ritrovare la vera fisionomia dei quartieri dei pescatori occorre visitare quei villaggi dove l'industria alberghiera non è ancora penetrata.

B). La gente che vive della terra e la sua casa.
(Es. Rivapiana, terra di contadini).

(Continua)

L'abitazione e l'abitato.

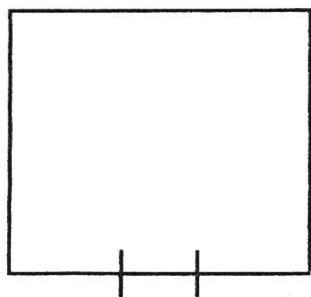


Fig. 2.

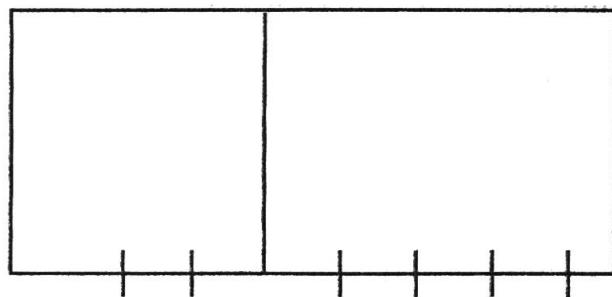


Fig. 3.

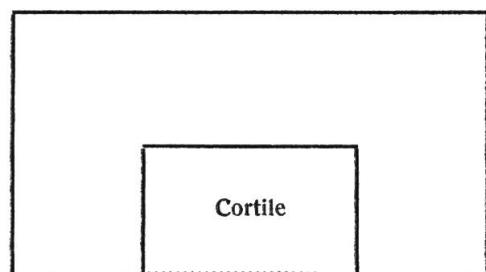


Fig. 4.

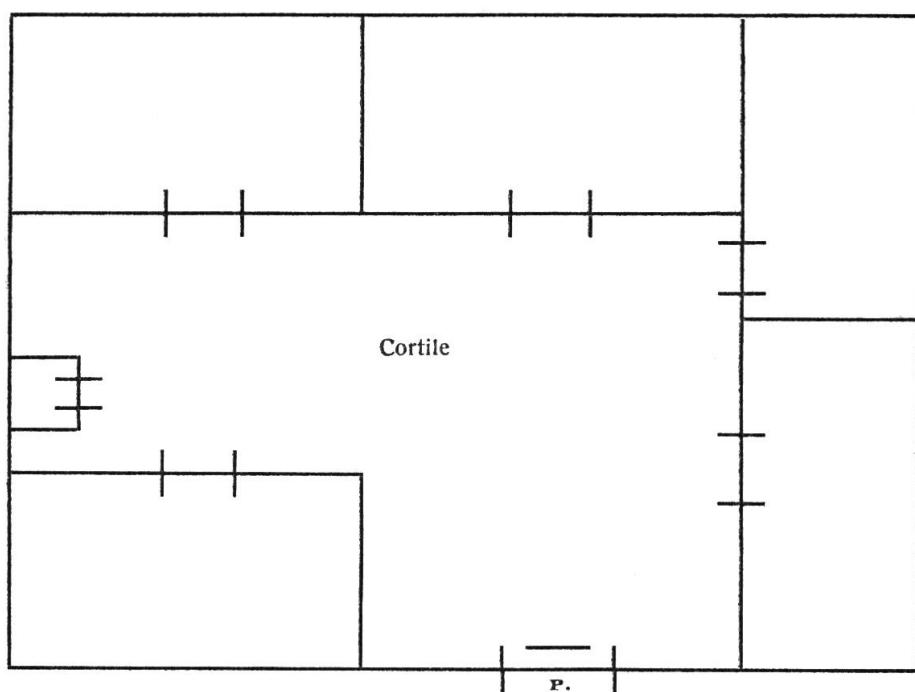


Fig. 5.



Fig. 6.



Fig. 7.

COMMENTO ALLE ILLUSTRAZIONI

Fig. 1 — (V. Bollettino 1929).

- „ 2 — Casa del pescatore, isolata (planimetria).
- „ 3 — Case di pescatori, raggruppate (planimetria). Riferire la planimetria alla veduta prospettica (Fig. 6).
- „ 4 — Casa di agricoltori, isolata (planimetria), con due corpi avanzati includenti il cortile cui si accede, di regola, mediante un portale. Confrontato collo schema N. 2 mostra, con evidenza, il più grande sviluppo della muratura, e, quindi, il maggior costo, a parità di spazio interno disponibile. Ma il cortile è un annesso quasi indispensabile della casa del lavoratore della terra.
- „ 5 — Case di agricoltori, raggruppate (planimetria). Pur realizzando il vantaggio del cortile, le case sono costrutte come quelle dei pescatori, secondo il principio del maggior risparmio. Il cortile è, di solito, completamente chiuso, e vi si accede mediante un portale. Il cortile è comune a tutte le famiglie che vi hanno accesso. Confrontare lo schema con l'annessa figura prospettica N. 7).
- „ 6 — Case di pescatori a Muralto.
- „ 7 — Case di agricoltori a Minusio. Le case del tipo di cui alla figura 4, come pure i raggruppamenti di cui alla planimetria 5 e alla presente veduta prospettica, si incontrano sovente a Minusio e nelle frazioni. Minusio è terra di agricoltori e non di pescatori.

